

## Pesaro e provincia

# Mamma morta dopo intervento maxi risarcimento già liquidato

Aperto il processo, la famiglia della vittima non si costituisce parte civile

### L'UDIENZA

**PESARO** Morta dopo una complicanza post intervento chirurgico, maxi risarcimento da 1,5 milioni già incassato dai parenti della vittima. Ieri la prima udienza per il processo che vede il direttore di Neurochirurgia di Marche Nord Letterio Morabito a giudizio per omicidio colposo. Il caso riguarda la morte nel 2013 della paziente Nadia Bolletta, 38enne di Cingoli, moglie e madre di una bambina che fu operata al trigemino. Secondo l'accusa rappresentata dal pm Narbone l'intervento era controindicato per i rischi connessi a una patologia neurodegenerativa, la Mngie (Encefalomiopatia neurogastrointestinale mitocondriale) di cui la donna soffriva. Dopo l'intervento era sopravvenuta una complicanza, la donna è morta per ipertensione endocranica, come stabilito dall'autopsia. In pratica la pressione all'interno del cervello sarebbe cresciuta fino a farla entrare in coma. L'esame autoptico non chiarì se ci furono responsabilità dei medici. Da quel momento l'interesse dei familia-



Il Tribunale di Pesaro

ri era quello di capire se Nadia potesse essere operata anche e soprattutto in relazione alla malattia degenerativa di cui soffriva. Sospettando che ci fosse stata negligenza da parte dello staff medico, avevano denunciato tutto alla procura della repubblica. Per consentire la presenza di consulenti di parte all'autopsia, fu aperto un fascicolo a carico della dirigenza medica per omicidio colposo. L'avvocato Genaro Esibizione del Foro di Perugia, specializzato nel ramo della responsabilità medico sanitaria, assiste i parenti della vit-

tima. «Le parti civili, nelle persone del coniuge di Nadia, della figlia minore, dei fratelli e dei genitori, hanno revocato la loro costituzione nel processo, in quanto sono stati integralmente risarciti dall'Azienda Ospedaliera Ospedali Riunti Marche Nord - spiega Esibizione - pertanto resta solo la possibilità che i familiari di Nadia siano sentiti, quali testimoni nella loro qualità di persone offese. Il risarcimento milionario non potrà comunque mai ristorare la perdita da questi subito. Ma abbiamo dato voce al dolore incolmabile dei familia-

ri di Nadia Nicoletta Bolletta. Parliamo di un gravissimo danno sofferto da tutti i familiari della vittima». La difesa, rappresentata dagli avvocati Paolo Biancofiore e Roberto Brunelli, aveva chiesto il non luogo a procedere sostenendo che non ci fosse alcuna controindicazione all'intervento per la pregressa Mngie. La donna soffriva di una grave nevralgia del trigemino che le rendeva la vita impossibile perché i potenti analgesici che con il tempo aveva assunto non facevano più effetto. Secondo la difesa, l'intervento consisteva nel distacco fisico di una vena che premeva sul trigemino con un'azione meccanica provocando il forte dolore. «Le numerose perizie medico legali - chiude Esibizione - come si legge dagli atti di causa "aveva messo in atto un intervento sulle cui indicazioni esistono perplessità in rapporto ai rischi e per aver proceduto, in sede di intervento di microdecompressione vascolare del trigemino, alla sezione della vena Dandy, non avendo proceduto alla separazione della vena dal nervo». Il processo è stato aggiornato.

**Luigi Benelli**

# La paziente morì, Morabito a giudizio

Il primario di Neurochirurgia deve rispondere di omicidio colposo per un intervento del 2013. Vittima una 38enne, moglie e madre, operata al trigemino. Marche Nord risarcisce 1,5 milioni

## IL PROCESSO

**PESARO** Il direttore di Neurochirurgia di Marche Nord Letterio Morabito è stato rinviato a giudizio con l'imputazione di omicidio colposo.

Il caso riguarda la morte nel 2013 della paziente Nadia Nicoletta Bolletta, 38enne di Cingoli, in provincia di Macerata, moglie e madre, che fu operata al trigemino. Intanto via al maxi risarcimento da 1,5 milioni di euro.

### L'accusa del pm

Secondo l'accusa rappresentata dal pubblico ministero Fabrizio Giovanni Narbone l'intervento sarebbe stato controindicato per i rischi connessi a una patologia neurodegenerativa, la Mngie (Encefalomiopatia neurogastrointestinale mitocondriale) di cui la donna soffriva. Dopo l'intervento era sopravvenuta una complicanza, la donna è morta per ipertensione endocranica, come stabilito dall'autop-

sia. In pratica la pressione all'interno del cervello sarebbe cresciuta fino a farla entrare in coma. Da quel momento l'interesse dei familiari fu quello di capire se Nadia potesse essere operata anche e soprattutto in relazione alla malattia degenerativa di cui soffriva. Sospettando che ci fosse stata negligenza da parte dello staff medico, avevano denunciato tutto alla procura della Repubblica di Pesaro.

Ieri mattina il giudice per l'udienza preliminare Francesco Messina ha accolto la richiesta del pm che, nell'attribuire responsabilità penali al primario, si è basato sulle conclusioni di un consulente. Il processo inizierà il 10 aprile di fronte al Tribunale monocratico.

La difesa di Morabito, rappresentata dagli avvocati Paolo

**La donna soffriva di una grave nevralgia  
Il decesso per l'aumento di pressione nel cranio**



Un intervento neurochirurgico a Marche Nord

Biancofiore e Roberto Brunelli, aveva chiesto il non luogo a procedere sostenendo che non ci fosse alcuna controindicazione all'intervento per la pregressa Mngie. La donna soffriva di una grave nevralgia del trigemino che le rendeva la vita impossibile perché i potenti analgesici che con il tempo aveva assunto non facevano più effetto. Secondo la difesa, l'intervento consisteva nel distacco fisico di una vena che premeva sul trigemino

con un'azione meccanica provocando il forte dolore.

Il coniuge di Nadia, la figlia minore, i fratelli e i genitori, sono stati tutti assistiti dall'avvocato Gennaro Esibizione, del foro di Perugia, specializzato nel ramo della responsabilità medico sanitaria.

«Abbiamo dato voce al dolore incolmabile dei familiari di Nadia Nicoletta Bolletta, in quanto siamo riusciti a concludere un'ardua trattativa per un

risarcimento da un milione e mezzo di euro con il responsabile civile dell'azienda ospedaliera ospedali riuniti Marche Nord - spiega l'avvocato Esibizione - . Parliamo di un gravissimo danno sofferto da tutti i familiari della vittima e il risarcimento milionario non potrà comunque mai ristorare la perdita da questi subita».

### L'avvocato della famiglia

«Il pm Narbone - rileva l'avvocato Esibizione - aveva fatto disporre numerose perizie medico legali, tutte convergenti nell'evidenziare una condotta colposa del primario Morabito, il quale, come si legge dagli atti di causa "aveva messo in atto un intervento sulle cui indicazioni esistono perplessità in rapporto ai rischi e per aver proceduto, in sede di intervento di microdecompressione vascolare del trigemino, alla sezione della vena Dandy, non avendo proceduto alla separazione della vena dal nervo».

**Luigi Benelli**

Il presidente Marino: "Siamo pronti a impegnarci. Chi soffre non deve nascondersi"

# Mano tesa ai bambini disabili

Inaugurata una nuova associazione. Aiuterà le famiglie in difficoltà

di AURELIO BUFALANI

**PORTO RECANATI** - "ABCeD" vuol dire Associazione bambini cerebrolesi e disabili: è la nuova associazione costituitasi a Porto Recanati per l'assistenza alle famiglie con problemi di questo genere. La cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo sodalizio si è svolta sabato pomeriggio nella sede di via Leopardi alla presenza delle autorità cittadine, del presidente dell'Unitalsi Marche Roberto Principi, del presidente di "Salute e Solidarietà" Romano Vecchi e del dirigente dell'Istituto comprensivo Alberto Ardiccioni. L'amministrazione è stata rappresentata dal vicesindaco Franco Galassi e dagli assessori Roberto Giattini, Rosalba Ubaldi e Giuseppe Mandolini.

Anche l'opposizione consiliare ha voluto essere presente con il consigliere comunale Giuseppe Riccetti. Notevole la partecipazione delle famiglie con al seguito familiari portatori di handicap. Il presidente dell'ABCeD Fabio Marino ha illustrato al pubblico presente gli scopi e le finalità del sodalizio, in ciò sostenuto dal presidente onorario, l'avvocato Gennaro Esibizione, e dalla vicepresidente Anna Raccuja. Gli ospiti istituzionali hanno a loro volta espresso il senso della loro partecipazione con interventi di



Gennaro Esibizione e Fabio Marino dell'associazione di Porto Recanati nata per aiutare i bambini disabili

*La sede del sodalizio è in via Leopardi. Numerose persone al taglio del nastro*

solidarietà e disponibilità massima nei confronti delle famiglie bisognose di sostegno e assistenza di ogni genere.

Un piccolo rinfresco a base di dolci e spumante ha allietato la chiusura della cerimonia con gran gioia dei bambini presenti. Sul finire della serata abbiamo raccolto le dichiarazioni del presidente Marino. "Tutto è incominciato - ha detto - con la richiesta fattami da un genitore di un bambino disabile circa la possibilità di avere informazioni utili riguardo ai

propri problemi, avendo io stesso oramai una certa dimestichezza in merito. Mi sono allora detto: perché informare uno e non tutti? Così è nata l'idea di costituire una associazione finalizzata all'assistenza delle famiglie sui problemi burocratico amministrativi da affrontare. Ora, siamo coscienti che molti problemi esistono anche perché molte famiglie hanno mostrato finora una certa reticenza a rendere pubblica la propria situazione di disagio. A queste famiglie diciamo: anche noi registriamo situa-

zioni analoghe, ma non nascondiamo perché saprendendo pubblicamente della realtà oggettiva si può fare il bene dei propri familiari con problemi di handicap. Allora - conclude Marino - oggi stesso siamo a disposizione nella nuova sede, orari normali di ufficio, di tutti coloro che vorranno avvicinarsi a noi. Siamo già un numero importante (oltre i vertici, abbiamo anche molti consiglieri) ma ho fiducia che altri si faranno vedere nei prossimi giorni". Ne siamo certi anche noi.

# Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

www.corriereadriaticoonline.it

ANNO CXLIV N° 48  
Euro 1,40  
Arretrati Euro 2,00 (dal 1998)  
LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2004

Redazione: abbonamenti, pubblicità - Corriere Adriatico, via S. Sepolo 10, 60121 Ancona, Ancona - Tel. 071/222011 - Telefax 071/222012 - Telex 320111 - Fax 071/222013 - E-mail: abbonamenti@corriereadriatico.it - Pubblicità: Tel. 071/222014 - Telex 320111 - Fax 071/222015 - E-mail: pubblicita@corriereadriatico.it

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Redazione: la nuova sede è in via S. Sepolo 10, 60121 Ancona, Ancona - Tel. 071/222011 - Telefax 071/222012 - Telex 320111 - Fax 071/222013 - E-mail: abbonamenti@corriereadriatico.it - Pubblicità: Tel. 071/222014 - Telex 320111 - Fax 071/222015 - E-mail: pubblicita@corriereadriatico.it